

GLI IMMIGRATI CAMERUNENSI IN ITALIA

*Raymond Siebetchu*⁵⁴

1. PREMESSA

È già passato un quarto di secolo dall'inizio dei primi flussi regolari di camerunensi in Italia, anche se le prime impronte dei camerunensi sul suolo italiano risalgono agli anni Sessanta. Ma chi sono i camerunensi che risiedono in Italia? Dove risiedono? Quali sono le loro attività accademiche, professionali e sociali? Qual è la prima eredità che possiamo raccogliere e consegnare agli immigrati camerunensi che si recheranno in Italia nei prossimi decenni? Quali sono le sfide dell'immigrazione camerunense in un paese come l'Italia, che non ha nessun legame diretto con la storia linguistica e socio-politica del Camerun? Dopo il primo articolo sull'immigrazione dei camerunensi in Italia (Siebetchu, 2011), l'obiettivo di questo contributo è quello di aggiornare la situazione migratoria analizzando tanto il profilo e i progetti migratori dei camerunensi, quanto i loro processi di integrazione nella società italiana.

2. GLI INGRESSI DEI CAMERUNENSI IN ITALIA

Secondo i dati forniti dal Centro Studi e Ricerca IDOS, nel 2013, di fronte alle 5.079 domande ricevute, l'Ambasciata italiana in Camerun ha emesso 3.503 visti d'ingresso per l'Italia. Le principali tipologie di visto sono per ragioni di turismo, affari, studio e per motivi familiari. È opportuno rilevare che, anche se i visti turistici e per affari si avvicinano alle duemila unità, questi sono visti che non garantiscono una permanenza a lungo termine sul territorio italiano. Le permanenze che influenzano maggiormente l'assetto socio-culturale e sociolinguistico italiano sono quelle legate allo studio, al ricongiungimento familiare e al lavoro, perché garantiscono un radicamento sul territorio attraverso un progetto migratorio a medio o lungo termine (Siebetchu, 2012).

Tabella 1. *Principali tipi dei visti rilasciati dall'Ambasciata italiana in Camerun (2013)*

TIPOLOGIE DEI VISTI	NUMERO
Turismo	1.146
Studio	350 ⁵⁵
Affari	627

⁵⁴ Università per Stranieri di Siena.

⁵⁵ Questo dato esclude i visti per motivi di formazione professionale e corsi *post lauream*.

Motivi familiari	343
Lavoro subordinato	22

Fonte: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati MAE.

3. LA PRESENZA CAMERUNENSE IN ITALIA

Secondo i dati del Centro Studi e Ricerche IDOS, i camerunensi presenti in Italia, al 31 dicembre 2013, erano 13.231, di cui 6.448 femmine e 6.783 maschi. L'immigrazione camerunense è principalmente concentrata nelle regioni del centro-nord, con più del 97% della popolazione totale. Questa scelta si giustifica da una parte con la presenza dei maggiori e più importanti atenei nell'area centro-settentrionale, dall'altra parte con il fatto che quest'ultima area è quella che offre maggiori garanzie dal punto di vista degli sbocchi lavorativi. Le regioni con il maggior numero di camerunensi sono l'Emilia Romagna (2.876), la Lombardia (2.670) e il Veneto (2.032). La regione camerunense da cui proviene il maggior numero degli immigrati è quella dell'ovest con circa il 70% del totale. In questa regione è presente l'etnia bamiléké, conosciuta in tutto il paese, oltre che per la sua devozione per il commercio, anche per la sua dedizione allo studio e alla ricerca.

Tabella 2. Residenti camerunensi in Italia (2013)

REGIONE	RESIDENTI	REGIONE	RESIDENTI	REGIONE	RESIDENTI
Piemonte	1.286	Marche	409	Calabria	24
Valle d'Aosta	30	Toscana	875	SUD	272
Liguria	209	Umbria	835	Sicilia	59
Lombardia	2.670	Lazio	1.142	Sardegna	18
Nord ovest	4.195	Centro	3.061	Isole	77
Trentino AA	124	Campania	81	Italia	13.231
Veneto	2.032	Abruzzo	87		
Friuli VG	494	Molise	7		
Emilia R.	2.876	Puglia	67		
Nord est	5.526	Basilicata	6		

Fonte: Centro Studi e Ricerche IDOS - Ufficio Studi e Programmazione.

4. MOTIVI DI RESIDENZA DEI CAMERUNENSI IN ITALIA

Come si può osservare in tutti i paesi del mondo dove sono presenti, anche in Italia i camerunensi si contraddistinguono per la loro integrazione intellettuale: dopo un quarto di secolo di immigrazione, l'Ambasciata d'Italia in Camerun ha rilasciato oltre 5.000 visti di studio. Accanto a questo numero, è utile considerare anche i camerunensi che vengono da altri paesi o che pur arrivando dal Camerun con un altro tipo di visto,

decidono di studiare in Italia. In base a questa tendenza, si osserva che circa il 60-70% dei camerunensi in Italia è studente o è arrivato per motivi di studio. A dimostrazione di questa tendenza, i dati relativi alle tipologie dei permessi di soggiorno mostrano che tra i camerunensi in possesso di un permesso di soggiorno a termine, sono gli studenti a primeggiare con 1.982 unità. Questo numero non ricalca però il numero complessivo degli studenti, in quanto molti studenti sono in possesso di permessi di soggiorno per motivi di lavoro o di famiglia, ma anche di permessi di soggiorno di lunga durata (ex carta di soggiorno). Accanto allo studio, il lavoro e la famiglia costituiscono gli altri due motivi principali alla base dell'immigrazione camerunense in Italia.

Tabella 3. *Principali tipi di permessi di soggiorno dei camerunensi (2013)*

TIPOLOGIE DI PERMESSI DI SOGGIORNO	NUMERO
Studio	1.982
Lavoro	1.951
Famiglia	1.696
Asilo/Umanitari	833
Altro	259
Totale	6.721

Fonte: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati Istat e del Ministero dell'Interno.

5. LE FAMIGLIE CAMERUNENSI IN ITALIA

Su una popolazione complessiva di 13 mila unità al 31 dicembre 2013, considerando i 2.000 minori⁵⁶ e i 2.000 residenti con un permesso di soggiorno per motivi di studio, secondo le nostre stime il numero delle famiglie camerunensi in Italia si può aggirare intorno alle 3.500 unità. Notiamo che le famiglie camerunensi non sono composte esclusivamente da coniugi originari dal Camerun. Secondo l'indagine dell'Istat sulle condizioni di vita delle famiglie pubblicata nel 2012, il Camerun era al 15° posto nella classifica dei paesi con il maggior numero di matrimoni misti (cinquantuno in totale) dove entrambi i genitori fossero stranieri⁵⁷.

6. GLI ALLIEVI CAMERUNENSI NELLE SCUOLE ITALIANE

Nell'a.s. 2013-2014, i bambini e adolescenti camerunensi iscritti nelle scuole italiane corrispondevano a 1.954 unità, cioè lo 0,2% rispetto al numero complessivo degli alunni stranieri. Con questo numero il Camerun è tra i primi quindici paesi africani per numero di studenti nelle scuole italiane. Questa posizione del Camerun si giustifica con un'immigrazione recente (ultimi due decenni) costituita per lo più da giovani, che hanno dedicato buona parte del loro percorso migratorio agli studi. Per questo motivo più della

⁵⁶ In Italia si diventa maggiorenne a diciotto anni, in Camerun invece lo si diventa a ventuno anni.

⁵⁷ <http://demo.istat.it/altridati/matrimoni/> ultima consultazione 30/07/2015.

metà dei bambini camerunensi (oltre 1.200), nati in Italia per la maggior parte, frequentano ancora le scuole primarie e dell'infanzia. Il ricongiungimento familiare ha favorito l'inserimento di molti bambini nelle scuole medie e superiori.

Tabella 4. *Allievi di cittadinanza camerunense iscritti all'a.s. 2013-2014 per grado e percentuali*

	INFANZIA	PRIMARIA	I GRADO	II GRADO	TOTALE
v.a	545	703	306	400	1.954
%	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2

Fonte: Dossier Statistico Immigrazione. Elaborazione su dati MIUR.

7. GLI STUDENTI CAMERUNENSI NELLE UNIVERSITÀ ITALIANE

Il Camerun è il paese africano con il maggior numero di studenti presso le università italiane. La sua popolazione studentesca è quadruplicata nell'ultimo decennio passando da 778 iscritti nell'a.a. 2003-2004 a 2.771 nell'a.a. 2013-2014. Con il 3,7% degli studenti stranieri in Italia, il Camerun si colloca alla terza posizione dei paesi non comunitari dietro all'Albania e alla Cina (EMN, 2013). Il nostro paese scende invece alla quinta posizione se si considerano anche i paesi comunitari: Albania, Cina, Grecia e Romania. Se i primi quattro paesi devono il loro primato alla vicinanza geografica e agli scambi culturali (il caso della Cina con i progetti Marco Polo e Turandot⁵⁸), la distanza geografica tra l'Italia e il Camerun, così come l'assenza di un accordo di cooperazione culturale tra i due paesi rivelano che la presenza degli studenti di questo paese in Italia deriva da una scelta consapevole e motivata dalla radicata e duratura tradizione intellettuale che contraddistingue i camerunensi da diversi decenni.

Secondo i dati del MIUR, dal 2003 al 2013 si è registrato un numero di laureati camerunensi pari a 2.512 unità: un dato impressionante che pone il Camerun tra i paesi con il maggior numero dei laureati stranieri in Italia. Dei 9.736 studenti stranieri laureati nell'anno accademico 2012-2013, 415 di essi, ossia il 4,26% erano camerunensi. Tra gli studenti iscritti ai corsi *post-lauream*, nel 2011, sessantaquattro camerunensi hanno conseguito il loro titolo di studio (undici per le Scuole di Specializzazione; dieci per i corsi di Dottorato di Ricerca e quarantatre per i Master e i Corsi di perfezionamento) (Rapporto EMN, 2013).

⁵⁸ Il programma "Marco Polo e Turandot" è stato sottoscritto nel 2004 tra l'Italia e la Cina per incrementare la presenza di studenti cinesi nelle istituzioni superiori italiane (università, accademie, conservatori ed istituti di moda e design italiani). Prima del loro inserimento nei vari atenei e istituti superiori, gli studenti cinesi di questo programma beneficiano dei percorsi di insegnamento della lingua e cultura italiana per agevolare la loro integrazione accademica e sociale.

Tabella 5. *Studenti universitari camerunensi iscritti, immatricolati e laureati (2003-2014)*

ANNO ACCADEMICO	ISCRITTI	IMMATRICOLATI	LAUREATI
2010/2011	2.327	500	360
2011/2012	2.688	461	387
2012/2013	2.792	485	415
2013/2014	2.771	398	-
Totale (dal 2003)	4.481	22.012	2.512

Fonte: Elaborazioni su dati MIUR.

Nell'a.a. 2013-2014, l'università italiana che contava il più alto numero di studenti camerunensi era l'Università di Bologna con 296 iscritti. Precisiamo che per "iscritti" intendiamo il numero complessivo degli studenti, mentre gli "immatricolati" si riferiscono solo agli studenti che si iscrivono per la prima volta in un determinato anno accademico. Ad aver accolto, cioè immatricolato, il maggior numero di camerunensi nell'anno accademico 2013-2014 era l'Università di Parma con sessantaquattro studenti. L'Emilia Romagna ospita quattro delle prime cinque università con il maggior numero di studenti camerunensi; è opportuno osservare che se l'Università di Bologna è la più importante per quanto riguarda il numero degli studenti camerunensi, tutte le altre università dell'Emilia Romagna hanno un'incidenza percentualmente più alta rispetto ad essa (Parma, 18,78%; Modena 16,70%; Ferrara, 14,86%). Questi dati sono legati al fatto che nelle piccole città l'incidenza dei camerunensi è più alta rispetto alle grandi città, dove il numero delle nazionalità e degli studenti è molto più importante.

Tabella 6. *Università italiane con il maggior numero di studenti camerunensi (2013/2014)*

UNIVERSITÀ	ISCRITTI	IMMATRICOLATI	% TOTALE STRANIERI	LAUREATI (12/13)
Bologna	296	54	5,73%	43
Parma	288	64	18,78%	34
Modena - Reggio E.	215	38	16,70%	32
Politecnico Torino	261	19	5,59%	22
Ferrara	110	23	14,86%	23

Fonte: Elaborazioni su dati MIUR.

Nelle città con più sedi universitarie, è il capoluogo piemontese a ritagliarsi il maggior numero di studenti camerunensi. Nell'anno 2013-2014, 414 camerunensi frequentavano i due atenei della città torinese: il Politecnico di Torino e l'Università degli Studi di Torino. Nei quattro atenei milanesi – Politecnico, Bicocca, Sacro Cuore e Università degli Studi – si contavano 155 studenti provenienti dal Camerun. Gli iscritti a Roma (La Sapienza, Tor Vergata e Roma Tre) erano invece 134. A questi dati di Roma si possono aggiungere anche gli studenti iscritti presso le varie università pontificie della capitale.

Tabella 7. *Studenti camerunensi nelle principali città con diverse sedi universitarie (2013/2014)*

CITTÀ	UNIVERSITÀ	NUMERO ISCRITTI	TOTALE ISCRITTI
Torino	Università di Torino	153	414
	Politecnico di Torino	261	
Milano	Università di Milano	30	155
	Università di Milano Bicocca	42	
	Politecnico di Milano	74	
	Università Sacro cuore di Milano	9	
Roma	Università di Roma La Sapienza	74	134
	Università di Roma Tor Vergata	41	
	Università di Roma Tre	19	

Fonte: Elaborazioni su dati MIUR.

Dall'a.a. 2003-2004 al 2013-2014, gli ambiti di studio che hanno interessato i camerunensi sono la medicina (2.844 iscritti), l'ingegneria dell'informazione (2.081), le scienze infermieristiche (1.494), l'ingegneria industriale (919), le scienze farmaceutiche (832) e le scienze economiche e bancarie (507). Questa scelta verso i settori della salute, dell'economia e dell'ingegneria è determinata non solo dalle opportunità concesse dal mercato del lavoro italiano, ma anche dalle esigenze della società camerunense. Se consideriamo i circa 400 ingegneri, i 204 medici, i 363 infermieri, i 180 specialisti in economia, gli 81 farmacisti, gli esperti in comunicazione, in mediazione linguistica e i molti altri esperti formati in Italia negli ultimi dieci anni, così come i titolari di diplomi postlaurea, è opportuno interrogarsi sui loro progetti rispetto al loro paese di origine. Uno dei primi studenti e laureati nella storia dell'immigrazione camerunense in Italia è sicuramente il professor Titus Edzoa⁵⁹, laureatosi presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano nel 1975. La sua iscrizione presso l'ateneo milanese risalirebbe quindi alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso.

Tabella 8. *Principali ambiti di studio degli studenti camerunensi nelle università italiane*

AMBITI DI STUDIO	ISCRITTI	LAUREATI (12/13)
Medicina	2.844	204
Scienze dell'informazione	2.081	323
Scienze infermieristiche	1.494	363
Scienze economiche e bancarie	878	180
Scienze farmaceutiche	832	81

Fonte: Elaborazioni su dati MIUR.

⁵⁹ Titus Edzoa è un medico, docente universitario e politico camerunense. Tra il 1986 e 1997 ha ricoperto diverse cariche ministeriali, tra cui quelle per l'Insegnamento superiore e per la Salute.

8. I LAVORATORI E GLI IMPRENDITORI CAMERUNENSI IN ITALIA

Come già rilevato in Siebetcheu (2011), il settore professionale di predilezione dei camerunensi è legato al terziario e impegna oltre il 75% dei lavoratori. I comparti della salute, dell'informatica, delle telecomunicazioni e del settore economico-finanziario sono i più importanti. Si osserva anche un numero non trascurabile nel comparto restaurativo - alberghiero e dei trasporti. Il 18% dei camerunensi è, invece, inserito nel secondario, soprattutto nell'ambito dell'industria. Solo il 3,4% appartiene al primario. Per quanto riguarda i lavoratori autonomi, nel 2009 si contavano 274 imprenditori camerunensi (0,4% del totale). È opportuno sottolineare che molti camerunensi sono pionieri nei loro rispettivi settori di inserimento lavorativo. Nell'ambito del giornalismo, sono camerunensi i primi immigrati a collocarsi in alcuni settori dei mass media e in alcune aree geografiche specifiche. Ad esempio, la prima radio multiethnica in Italia (*Radio Asterisco*) fu creata a Bologna nel 2003 da due giornalisti camerunensi: Raymond Dassi e Faustin Akafack. Fu inoltre una camerunense, la scrittrice Geneviève Makaping, ad essere la prima giornalista immigrata a dirigere un quotidiano italiano: *La Provincia cosentina*.

Ricordiamo inoltre che i primi istituti di credito per immigrati in Italia vedono tra i loro ideatori e fondatori degli esperti di origine camerunense: Otto Bitjoka, vice presidente di "Extra banca" e Francis Nzepa Sietchiping ideatore della "Banca etica della diaspora africana". Come si legge dal suo sito ufficiale⁶⁰, *Extrabanca* è la prima banca italiana nata per servire i cittadini stranieri residenti in Italia e gli italiani che credono nel valore della multiculturalità e dell'integrazione sociale. La *Banca Etica della Diaspora Africana*, dal suo canto, con gli stessi motivi legati all'integrazione degli immigrati, è nata per offrire uno strumento finanziario adeguato alle esigenze degli africani che risiedono in Italia.

Tabella 9. *Lavoratori di origine camerunense occupati per settore, v.a. e % (in migliaia) (2010)*

	AGRICOLTURA	INDUSTRIA	SERVIZI	NON ATTR.	TOTALE
v.a	179	954	4.100	96	5.329
%	3,4	17,9	76,9	1,8	100,0

Fonte: Dossier Statistico Immigrazione. Elaborazioni su dati Inail.

9. NATURALIZZAZIONI E INTEGRAZIONE SOCIO-POLITICA DEI CAMERUNENSI IN ITALIA

I cittadini camerunensi in Italia si caratterizzano anche per il loro impegno e la loro integrazione nel sistema socio-politico italiano: una delle strade maestre per raggiungere tale risultato è l'acquisizione della cittadinanza italiana che consente di accedere ad alcuni servizi e privilegi, inaccessibili a chi non è italiano. Grazie alla cittadinanza italiana, molti camerunensi, come altri cittadini immigrati, riescono ad aggirare queste barriere

⁶⁰ www.extrabanca.com.

giuridiche e normative. In questo senso, secondo i dati del Centro Studi e Ricerche IDOS, negli ultimi sei anni circa mille camerunensi sono diventati cittadini italiani.

Riguardo all'attività politica, l'esempio emblematico è legato all'impegno del già citato Raymond Dassi, primo assessore di origine straniera in Emilia Romagna e primo assessore di origine camerunense in Italia; egli è inoltre membro del Forum nazionale del Partito Democratico (PD) per l'integrazione. Dal 2009 al 2014 Dassi è stato assessore alla qualità dell'integrazione presso il Comune di San Lazzaro di Savena nella provincia di Bologna: era competente per varie funzioni, quali la cooperazione internazionale, la partecipazione, le politiche dell'integrazione, i progetti web, i sistemi informatici e il volontariato. Altri camerunensi naturalizzati italiani sono attivi nelle attività politiche e culturali italiane: oltre al già citato Otto Bitjoka (da trenta anni in Italia) che è stato candidato alle elezioni regionali 2013 in Lombardia nella Lista Civica per Ambrosoli, ricordiamo anche il lavoro del poeta e scrittore Ndjock Ngana Yogo (in Italia dal 1973), il cui impegno sociale e politico lo ha portato a divenire consulente per la multietnicità del Comune di Roma e vicepresidente della Consulta per l'immigrazione del VI municipio.

Tabella 10. *Cittadini camerunensi naturalizzati italiani (2008-2013)*

Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Numero	88	101	114	111	193	344	951

Fonte: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati Istat e del Ministero dell'Interno.

10. LE RIMESSE DEI CAMERUNENSI IN ITALIA

Le rimesse costituiscono una parte del denaro che gli immigrati trasferiscono nei loro paesi di origine. Secondo i dati del Centro Studi e Ricerche IDOS, negli ultimi 10 anni gli immigrati camerunensi hanno inviato 123.851.000 euro in Camerun, importo che corrisponde a oltre ottantuno miliardi di FCFA, cioè 1/46^{esimo} della finanziaria del Camerun per l'anno 2015. Secondo i dati di Watkins e Quattri (2014), nel 2012 le rimesse di tutti gli immigrati camerunensi nel mondo verso il Camerun corrispondevano a circa 110 milioni di dollari, cioè lo 0,83% del Prodotto Interno Lordo camerunense.

Da questi dati si evince che le rimesse costituiscono una bella boccata di ossigeno non solo per i loro singoli destinatari, ma anche per lo sviluppo del Camerun in generale.

Tabella 11. *Rimesse inviate dagli immigrati camerunensi nel periodo 2005-2013 (in migliaia di euro)*

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Importo	10.210	11.222	12.923	14.210	14.263	15.463	15.838	14.681	15.041
% Africa	1,56%	1,45%	1,38%	1,48%	1,64%	1,80%	1,80%	1,93%	1,99%

Fonte: Dossier Statistico Immigrazione. Elaborazioni su dati della Banca d'Italia.

11. LE ASSOCIAZIONI DEGLI IMMIGRATI CAMERUNENSI IN ITALIA

Secondo i dati del Consolato del Camerun in Italia, si contano una cinquantina di associazioni camerunensi collocate in ventisei città appartenenti a dieci regioni dell'Italia centro settentrionale. Questa distribuzione geografica delle associazioni corrisponde anche alle principali città e regioni di residenza dei camerunensi in Italia. La diversità geolinguistica e socioculturale che caratterizza il Camerun, chiamato per questo “Africa in miniatura”, porta i suoi figli ad organizzarsi in diverse tipologie di associazioni.

La prima tipologia, e quella a cui è legata il maggior numero di associazioni, si riferisce al luogo di residenza in Italia. In quasi tutte le città di loro residenza è presente un'associazione di camerunensi; in altre realtà l'associazionismo si può estendere anche alla provincia o alla regione. Ne diamo alcuni esempi: *Associazione dei camerunensi della Lombardia*, *Associazione dei camerunensi di Roma e Lazio*, *Associazione dei camerunensi della Liguria*, ecc.

La seconda tipologia dell'associazionismo dei camerunensi in Italia è basata sul luogo di provenienza; l'organizzazione associativa in base ai villaggi e alle famiglie di origine è un'abitudine molto diffusa in Camerun: tra le tante comunità possiamo citare le associazioni *Haut Nkam* a Perugia, *Menoua* a Ferrara e *Baleveng* a Padova. In riferimento all'organizzazione in base alle famiglie possiamo ricordare la *Momo Family Meeting* di Pisa: un'associazione, questa, indice di forte radicamento nella città di Pisa di un numero importante di camerunensi appartenenti alla grande famiglia *Momo* di un particolare villaggio in Camerun. Superando la provenienza tribale o etnica, alcune associazioni camerunensi hanno una visione molto più ampia e si riferiscono a tutti i camerunensi.

Citiamo ad esempio *Camerunensi d'Italia*, *Diaspora camerunensi*, ecc. Alcune associazioni a cui fanno capo i camerunensi intendono addirittura rispecchiare i valori di tutto il continente africano, inglobando anche immigrati provenienti da altri paesi dell'Africa: è il caso di *Les Enfants d'Afrique*, *Associazione degli Studenti Africani di Modena* (ASAM), ecc.

La terza categoria dell'associazionismo camerunense in Italia è relativa alla professione. Molti camerunensi, infatti, si riuniscono in base alle loro rispettive professioni. Ricordiamo, ad esempio, l'*Associazione dei Medici Camerunensi di Parma* (AMCI) o ancora l'*Associazione dei Farmacisti Camerunensi* (AFACAI). Queste associazioni hanno esplicitamente a cuore la valorizzazione dei meriti dei professionisti camerunensi, anche per contribuire allo sviluppo del Camerun o dell'Africa. Alla professione accostiamo anche lo studio, che costituisce il principale motivo dell'immigrazione dei camerunensi. In questo senso, in molte città accanto alle “associazioni madri” che coinvolgono tutti i camerunensi, sono presenti anche delle associazioni studentesche. Tra queste associazioni ricordiamo l'*Associazione degli Studenti Camerunensi delle Università di Siena* (ASCUS), l'*Associazione degli studenti camerunensi di Milano*: le associazioni studentesche camerunensi, in collaborazione con i loro atenei e le aziende regionali per il diritto allo studio, s'impegnano per risolvere i problemi degli studenti.

La quarta tipologia che possiamo attribuire all'associazionismo camerunense è quella relativa alla solidarietà e alla cooperazione per lo sviluppo umano, sociale e culturale. Molte associazioni camerunensi nascono, in effetti, per essere un “braccio teso” verso il Camerun. Ricordiamo il *Volontariato Pro Camerun*, *Associazione Jeunes Patriotes*, *Azione per i Bambini Abbandonati ed Orfani*, *Association Horizons Nouveaux*, ecc.

La quinta tipologia è legata al benessere fisico, spirituale e sociale. In questo senso possiamo avere raggruppamenti, ad esempio, in base al genere, come l'*Associazione delle*

donne camerunensi di Brescia. Inoltre, lo sport, attraverso la partecipazione e l'organizzazione dei tornei sportivi, così come la religione, attraverso i cori o altri movimenti religiosi, costituiscono altri strumenti sociali di valore per raccogliere i camerunensi, sia negli eventi felici (nascite, lauree, accoglienza dei nuovi arrivati) sia nelle situazioni tristi (lutti, malattie, ecc.).

12. IL PROGETTO MIGRATORIO DEI CAMERUNENSI IN ITALIA

In questa sede forniamo i risultati parziali di una ricerca ancora in corso relativa ai progetti migratori dei camerunensi in Italia. I dati presentati in questo lavoro si riferiscono alle sole città di Siena e Perugia. La nostra indagine ha coinvolto 235 camerunensi tra studenti, famiglie e bambini. Escludendo i bambini, non direttamente intervistati, il profilo anagrafico suggerisce che gli informanti hanno un'età compresa tra i diciotto e i quarantacinque anni. In base al profilo etnico, il 90% degli informanti è di origini bamiléké.

Tabella 12. *Distribuzione degli informanti nelle due province*

INFORMANTI	SIENA	PERUGIA	TOTALE
Studenti	44	41	85
Famiglie	25	15	40
Bambini	50	20	70
Totale	144	91	235

Dall'indagine risulta che il 28% degli studenti vorrebbe ritornare in Camerun dopo gli studi, al 48% non dispiacerebbe andare in un altro paese, mentre per il 24% l'idea di rimanere in Italia sarebbe un'opzione interessante. Bisogna sottolineare che tra questi studenti che intendono rimanere in Italia, ci sono anche molti studenti appena arrivati che non hanno quindi ancora valutato le realtà sociali effettive dell'Italia, limitandosi a godere la vita nel paese nel quale hanno sempre sognato di vivere.

In riferimento all'immigrazione in altri paesi, il Canada è probabilmente il paese che in questi anni ha attirato molti camerunensi dall'Italia, ma presumiamo anche da altri paesi: una tendenza che chiamiamo la "doppia fuga dei cervelli" che vede gli immigrati lasciare i loro paesi di accoglienza per un altro paese diverso da quello di origine.

Sul rientro in patria notiamo che è spesso ritardato, rinviato o impedito a causa delle difficoltà burocratiche o sociali che incontrano gli immigrati quando arrivano in patria per lavorare. Una situazione, questa, non generale, ma che ha già scoraggiato più di una persona. In realtà, la nuova mentalità acquisita in Italia e quella lasciata in Camerun entrano spesso in conflitto e da ciò deriva una doppia identità, che vede il camerunense essere considerato "italiano" in Camerun e "straniero" in Italia. In realtà, le espressioni "l'italiano è arrivato!" e "lo straniero è tornato" con le quali si accolgono i camerunensi rispettivamente quando tornano in Camerun e quando rientrano in Italia sono ricche di preconcetti. Nel primo caso agli interessati sono posti dei problemi che non sono

sempre in grado di risolvere, nel secondo caso le loro potenzialità sono spesso sottovalutate. Si auspica vivamente che la doppia identità sia vissuta come una ricchezza e non un trauma!

Riguardo alle famiglie residenti in Italia, il 74% dei nostri informanti (spesso si trattava di mariti) dichiara di voler ritornare in Camerun, il 22% è ancora indeciso, mentre il 4% non ha intenzione di tornare in patria. Tra le ragioni di questo desiderio di ritorno, gli informanti hanno più volte ripetuto l'espressione "si sta bene a casa propria".

Gli informanti che intendono ritornare in Camerun non avanzano nessuna data, ma tutto lascia pensare che lo faranno solo quando avranno delle garanzie sociali solide e una situazione economica stabile, che consentano loro di inserirsi nel sistema camerunense. In attesa del ritorno definitivo, molti lavoratori contribuiscono allo sviluppo del paese attraverso progetti seguiti a distanza o attraverso viaggi frequenti in Camerun.

13. I CALCIATORI PROFESSIONISTI CAMERUNENSI IN ITALIA

Un quarto di secolo dopo i mondiali di calcio di *Italia 1990*, trasmessi dalla televisione camerunense, forte della storica prestazione della Nazionale camerunense in tale competizione, la voce di Gianna Nannini, in duetto con Edoardo Bennato, continua ancora ad echeggiare nelle orecchie dei camerunensi che all'epoca non avevano nessun legame con l'Italia e la sua lingua. Ed è proprio negli anni Novanta che iniziò il flusso regolare degli studenti, ma anche dei calciatori, camerunensi verso l'Italia. La prestazione della Nazionale del Camerun servì quindi, in qualche modo, da apripista per tessere i legami con l'Italia e la lingua italiana, ma contribuì anche, seppur indirettamente, ad erigere Gianluigi Buffon come miglior portiere del XXI secolo, secondo l'*International Federation of Football History and Statistics*. In realtà, durante i mondiali d'*Italia Novanta*, Buffon aveva dodici anni e allora giocava come centrocampista. L'estremo difensore della squadra Azzurra svelò la sua scelta di convertirsi in portiere quando diede il nome del suo idolo sportivo al proprio figlio: «Ho scelto il nome Thomas per tanti motivi: mi piaceva ed è un nome ceco, come la mamma Alena. In più si chiamava così anche [...] il mio idolo N'Kono, il portiere del Camerun che mi ha fatto innamorare di questo ruolo durante *Italia '90*» (www.gazzetta.it), 3 gennaio 2008).

L'immigrazione calcistica professionistica camerunense in Italia iniziò nel 1995 con l'acquisto da parte della squadra del Torino Calcio di Augustine Simo, che lasciò la sua *Aigle de Nkongsamba* per diventare il primo calciatore professionista camerunense a giocare in Italia. La stagione successiva Samuel Ipoua, giocatore del Nizza, venne acquistato dall'Inter di Milano ma prestato dopo alcuni mesi al Torino Calcio. Se il 1995 è stato l'anno di approdo nel campionato italiano da parte dei camerunensi, fu solo nel 1996 che i tacchetti dei due apripista dei campioni camerunensi nella penisola calpestarono il manto erboso di uno stadio italiano in una partita ufficiale di campionato. L'esordio di Simo Augustine avvenne il 10 aprile 1996 (stagione 1995-1996), mentre Samuel Ipoua scese in campo l'8 settembre 1996 (stagione 1996-1997).

Un dato interessante è che entrambi i giocatori indossavano la maglia del Torino Calcio, squadra questa che fu quindi la prima a far giocare i calciatori professionisti camerunensi. Dopo due stagioni nel Canon di Yaoundé (1994-1996), Womé Pierre lasciò la capitale camerunense per approdare al Vicenza (1996-1997), inizio questo di

una lunga carriera che lo avrebbe portato a giocare in molte squadre di rilievo, quali Roma, Inter e Bologna. Dopo questi tre giocatori, sono seguiti altri immigrati di lusso.

Ricordiamo i più famosi con le rispettive prime squadre: François Oman Biyick (Sampdoria, 1997), Patrick Mboma (Cagliari, 1998), Rigobert Song (Salernitana, 1998) e, una decina di anni dopo, Samuel Eto'o (Inter, 2009). Questi quattro calciatori da soli raccontano la storia del calcio camerunense. Rigobert e Samuel sono stati i capitani storici della nazionale camerunense. Il primo per dieci anni, dal 1999 al 2009, il secondo per cinque anni, dal 2009 al 2014. Eto'o e Mboma sono invece i migliori marcatori della storia dei "Leoni Indomabili", il primo mise a segno 56 goal in 118 presenze, mentre il secondo segnò trentatre reti in cinquantasei presenze. Il record assoluto delle presenze (137) con la nazionale camerunense è tuttora detenuto dall'ex difensore della Salernitana Rigobert Song.

Dopo venti anni di immigrazione calcistica, sono ventotto i calciatori camerunensi ad aver militato nei campionati di serie A e serie B. I camerunensi che hanno giocato il maggior numero di partite in serie B sono Thomas Job (251 partite) e Kelvin Matute (141 partite). In serie A primeggia Pierre Womé con ottantasette partite, seguito da Samuel Eto'o (ottantacinque) e Patrick Mboma (sessantaquattro). Nonostante il numero limitato dei calciatori camerunensi nel campionato italiano, il calibro, la celebrità, il valore e la storia calcistica dei pochi che ci hanno giocato e/o ci giocano tuttora ne hanno determinato un'ottima reputazione in Italia.

14. CONCLUSIONI

In questi venticinque anni di immigrazione camerunense in Italia, lo studio, la preparazione linguistica, le posizioni professionali apicali, le rimesse, il talento sportivo, l'interazione e il radicamento sul territorio sono i punti che definiscono la linea di demarcazione del modello d'integrazione dei camerunensi. Se in Italia la questione della fuga dei cervelli continua a far scorrere fiumi d'inchiostro, l'immigrazione camerunense – nonostante debba anch'essa fare i conti con la "doppia fuga dei cervelli", soprattutto nei confronti di paesi come il Canada – può dare il suo contributo, imponendosi nel sistema economico-produttivo italiano e nel contempo contribuendo anche allo sviluppo del Camerun. I camerunensi sono quindi una risorsa, perché costituiscono una ricchezza plurima che contribuisce al plurilinguismo e all'internazionalizzazione della società italiana, con il nuovo assetto socio-economico che ne deriva. È questa l'eredità che un quarto di secolo di immigrazione camerunense restituisce all'Italia e al Camerun, ma soprattutto ai camerunensi che nei prossimi anni arriveranno in Italia.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- EMN Italia (2013), *Gli studenti internazionali nelle università italiane: indagine empirica e approfondimenti*, Idos, Roma.
- Siebetcheu R. (2011), "L'immigrazione camerunense in Italia", Caritas / Migrantes, Dossier *Statistico Immigrazione 2011*, Idos, Roma, pp. 49-55.

- Siebetcheu R. (2012), "I comportamenti linguistici delle famiglie immigrate", in L. Zanfrini (a cura di) *Famiglie che migrano, si dividono, si ritrovano, si disperdono*, Studi Emigrazione, XLIX, n. 185, pp. 69-90.
- Watkins K., Quattri M. (2014), *Lost in intermediation. How excessive charges undermine the benefits of remittances for Africa*, <http://www.odi.org/sites/odi.org.uk/files/odi-assets/publications-opinion-files/8901.pdf>.